

chiamare mamma e mi dispero / e mi risponde il suono della catena / Per ammazzare questo infame che ci vuole / Una palla vecchia e un pugno di lupara

Bibliografia

G. Favara, *Corpus di musiche pop. siciliane*, vol. 2, Palermo 1957
 A. Uccello, *Carcere e mafia nei canti pop. siciliani*, Palermo 1965

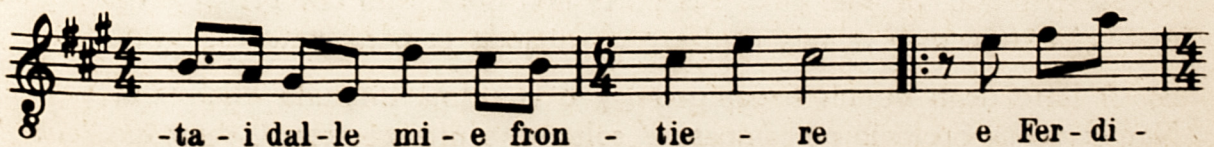
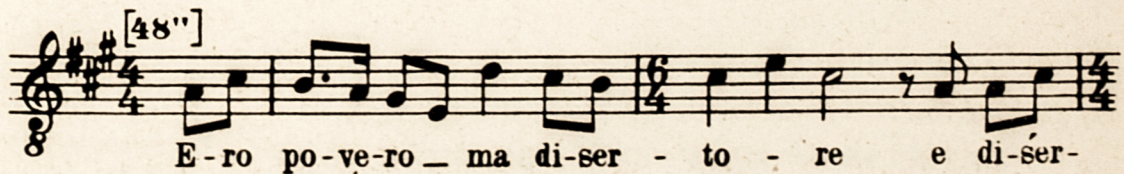
Discografia

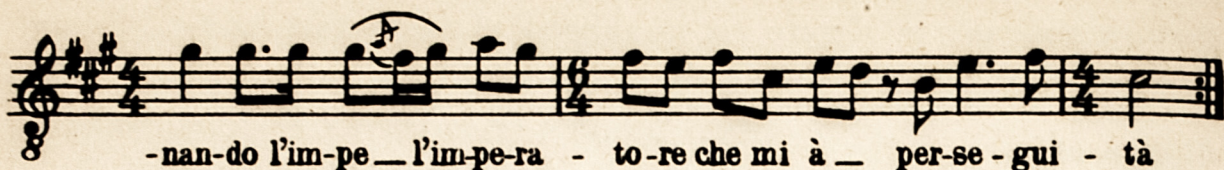
* (Rev) *Lu carzaratu* (canta Giuseppe Ganduscio) (A. B.)
 RICORDI DRF 4 (17)
 Family SFR-RI 651
 * (Rev) *Canzoni dal carcere*, 2 (canta Giuseppe Ganduscio) (A) dds ds 47

113. ERO POVERO MA DISERTORE

canto militare
 Alpi lombarde

Questo canto è quasi certamente di origine veneto-trentina, almeno nelle lezioni a noi note e generalmente conosciute. Questa origine è attestata dalla citazione di Ferdinando imperatore. Nonostante i suoi contenuti protestatari, il canto ha trovato accoglienza anche nei canzonieri ufficiali della prima guerra mondiale e ciò in ragione del fatto che la diserzione appare verificarsi dalle fila dell'esercito austriaco. In realtà è facile ipotizzare che i soldati italiani che cantarono questo canto non riconoscessero una simile finezza filosofica, ma lo cantarono per il suo preciso valore contro la guerra. Il canto è stato raccolto un po' dovunque in tutta l'Italia settentrionale, e particolarmente nella regione alpina.





Ero povero ma disertore
 e disertai dalle mie frontiere
 e Ferdinando l'impe — l'imperatore
 che mi à perseguità

Valli e monti ò scavalcato
 e dai gendarmi ero inseguito
 quando una sera mi addo — mi addormentai
 e mi svegliai incatenà

Incatenato le mani e i piedi
 e in tribunale mi àno portato
 ed il pretore mi à do — mi à domandato
 perché mai sei incatenà

Io gli risposi francamente
 camminavo nella foresta
 quando un pensiero mi viene — mi viene in testa
 di non fare ma più il soldà

Caro padre che sei già morto
 e tu madre che vivi ancora
 se vuoi vedere tuo figlio alla tortura
 condannato senza ragion

O compagni che marciate
 che marciate al suon della tromba
 quando sarete su la — su la mia tomba
 griderete pietà di me

Nota: gli ultimi due versi d'ogni strofa possono essere ripetuti

Bibliografia

La canzone è presente in molti canzonieri, anche ufficiali, della prima guerra mondiale. Cfr:

P. Jahier e V. Gui, *Canti di soldati*, Trento 1919 [m]

Discografia

* (Rev) *Il povero soldato*, 2 (cantano Fausto Amodei, Sandra Mantovani e Michele L. Straniero)

dds ds 13 (17)

114. O PIAMONTESI

canto militare

Dossena, Bergamo (Lombardia)

Questa canzone, per più d'un aspetto molto interessante, risale probabilmente a poco dopo il 1859, quando cioè i piemontesi, con l'annessione della Lombardia, introdussero la leva obbligatoria.

[39"]
O pia - mon - te - sí man - di - mi a ca - sa che
io son stan-co ma di fá'l sol - dà pia - mon-te - sí mau-
-di man-di-mi a ca - sa che io son stan-co ma di fá'l sol - dà.

O piamontesi mandimi a casa
che io son stanco ma di fá 'l soldà
o piamontesi mandì - mandimi a casa
che io son stanco ma di fá 'l soldà